in pari tempo come sia sbagliata la previsione degli stessi clericali reazionari i quali preconizzavano un rafforzamento della destra a causa appunto di queste iniziative riformatrici.

Ma se dai dati generali anche se incompleti si passa a valutare dati specifici, caratteristici, laddove è possibile individuarli, il giudizio non muta. Anzi. Abbiamo sotto gli occhi alcuni casi che riguardano regioni disparate: la Calabria, la Maremma, il Delta, il Molise e il Lazio.

CALABRIA — *Il fatto più illuminante è avvenuto a Caulonia. In questo grosso centro che è la capitale della riforma agraria democristiana nella provincia di Reggio, le sinistre hanno conquistato la maggioranza assoluta rovesciando la amministrazione democristiana. Nel Crotonese, ove operano ben 1.500 funzionari dell'Ente Sila, che non si peritano neppure di presentarsi come candidati nelle liste democristiane, il Partito comunista ha guadagnato mille voti nei comuni superiori ai 10 mila abitanti.*

MAREMMA — *Nelle zone ove opera l'Ente Maremma si costata una avanzata generale delle sinistre e del Partito comunista. E che siano stati anche e soprattutto gli assegnatari a determinarla, è dimostrato dal risultato elettorale in piccolissimi comuni ove gli assegnatari prevalgono: a Manciano le sinistre passano da 3.196 a 3450 voti, la D.C. e le destre da 2.928 a 2.463 e il successo più significativo le sinistre lo colgono nella zona della Marsiliana ove l'Ente Maremma pretende di spadroneggiare: qui, infatti, 326 voti vanno alla sinistra e solo 134 alla D.C. e alle destre.*

A Castiglioni le sinistre passano da 1.979 a 2.113 voti nonostante che DC e destre si siano unite in un solo listone. A Magliano, dove il direttore del locale centro di riforma aspira alle funzioni di «ras», le sinistre passano da 1.779 a 1.964 e la D.C. e le destre scendono da 1.141 a 902 voti. A Sorano le sinistre non soltanto conquistano il comune alla D.C. guadagnando voti ma battono largamente il candidato democristiano al Consiglio provinciale, che è il direttore del centro di riforma. A Scansano le sinistre progrediscono di cento voti e strappano il comune alla D.C. Scendendo ancor più nel particolare, e cioè andando proprio a guardare le urne da dove sono stati tratti fuori i voti degli assegnatari si fanno costatazioni non meno confortanti: a S. Andrea in Cirilesco 110 voti alle sinistre e 45 a tutti gli altri, a S. Antonio 284 voti alle sinistre e 51 a tutti gli altri. Nella zona di Capalbio, da quando è iniziata l'applicazione della legge stralcio i comunisti sono in costante avanzata: 510 voti nel 1951, 632 nel 1953, 818 ora. E lo stesso accade alla Barca dei Crazi: 219 voti nel 1951, 309 voti nel 1953 e 349 voti ora.

LAZIO — *Anche nel Lazio si è verificato un caso Caulonia: Cerveteri, altra capitale della riforma agraria, è stata tolta dalle sinistre alla D.C. con un suffragio sorprendentemente largo. Altro fatto indicativo: in questo centro dove i riformatori democristiani si sono prodigati con il consueto dispendio di energie e di danaro (pubblico) le sinistre avanzano costantemente e sensibilmente da otto anni a questa parte. Nel 1948 ebbero 693 voti, nel 1952 1 047 voti, un anno dopo salirono ancora fino a 1.132 voti e quest'anno ne hanno guadagnato altri seicento, raggiungendo i 1.715 suffragi.*

L'ultimo aumento è stato travolgente perchè ha superato il 60 %. Comunque in otto anni i voti comunisti e socialisti si sono triplicati a Cerveteri. E i funzionari dell'Ente Maremma, quelli che operavano sul luogo, quelli che vi sono stati inviati per l'occasione elettorale per circuire, ricattare, minacciare, lusingare gli assegnatari, hanno visto uscire questo risultato proprio dalle due sezioni che erano state deliberatamente formate solo con le famiglie degli assegnatari: 291 voti alle sinistre e 193 alla DC. Questi dati così specifici del Lazio trovano piena conferma in quelli più generali, non soltanto della città di Cerveteri, ma anche di tutto il Viterbese. In quest'ultima zona gli inviati della stampa filodemocristiana avevano preconizzato il crollo dei comunisti e delle sinistre in conseguenza dell'opera dell'Ente Maremma. I risultati sono l'opposto delle previsioni: a Montalto di Castro nonostante l'immigrazione di assegnatari accuratamente selezionati sotto il profilo politico, fanno progredire le sinistre da 1 043 voti a 1.404. A Canino le sinistre superano la maggioranza assoluta guadagnando altri 211 voti e la stessa avanzata si registra a Cellere, con un aumento di 203 suffragi e, in modo più clamoroso, a Pransano dove i voti della «falce e martello» passano da 397 a 764.

DELTA PADANO — *Le fortissime posizioni del Partito comunista e delle sinistre in questa zona si consolidano e si espandono come testimoniano i risultati dei centri tipici della riforma: ad Argenta i comunisti guadagnano 927 voti (oltre il 20 %!) e i socialisti 473, a Comacchio 250 voti i comunisti e 411 i socialisti, a Portomaggiore 446 i comunisti. Nei nove comuni del Ferrarese ove opera l'Ente Delta i comunisti guadagnano 717 voti e le sinistre 3666. In provincia di Rovigo i comunisti guadagnano a Porto Tolle 577 voti e a Taglio di Po 297 voti.*

MOLISE — *14 sono i comuni del basso Molise ove è stata applicata la riforma agraria. Ebbene le sinistre hanno riconquistato i due comuni che amministravano già e ne hanno tolto ben cinque alla DC, tra cui il principale centro, Larino. (Quanto ai risultati della attività svolta dall'Ente Puglia e Lucania nel Foggiano, basterà ricordare che in questa provincia così caratteristicamente agricola i comunisti hanno guadagnato 3241 voti e i socialisti 2147).*

Se qualcuno aveva sperato, specialmente in queste elezioni, che dalle zone ove vivono i centomila assegnatari sarebbe venuta una sconfitta per i comunisti e per le sinistre e una avanzata della DC, questo qualcuno è stato deluso. Di questi «qualcuno» ce ne erano parecchi. E il più autorevole tra essi era lo on. Fanfani

L'INTERVENTO AL SENATO DEL COMPAGNO CAPPELLINI SUI LAVORI PUBBLICI

Un'impresa con un milione di capitale ha avuto l'appalto dell'autostrada del sole

I contributi statali e il provento dei pedaggi finanzieranno l'opera, che avrà un ritmo troppo lento di attuazione — L'Italia agli ultimi posti nel mondo per la sua rete stradale

Il grave problema della viabilità nazionale è stato sollevato ieri pomeriggio con forza al Senato dal compagno CAPPELLINI nel corso del suo intervento sul bilancio del ministero dei Lavori pubblici.

Il senatore comunista ha rilevato, in proposito, che lo sviluppo delle strade statali è passato rispetto al 1949 da 20 mila ad appena 24.100 chilometri ed incide nel bilancio generale dello Stato soltanto nella misura dell'1,70 per cento. L'ANAS che provvede al miglioramento e alla manutenzione della rete stradale, dispone infatti di un bilancio di soli 38,8 miliardi, di cui oltre sei destinati al personale. In questa situazione, ben poco c'è da sperare che la viabilità italiana migliori, anche perchè i nuovi stanziamenti predisposti dal governo per la costruzione delle autostrade sono insufficienti alle nuove esigenze del traffico stradale, che ha visto nel giro degli ultimi anni un enorme incremento.

Una sommaria indagine condotta dalla stampa specializzata — ha rilevato lo oratore — dimostra come l'Italia si trovi in questo settore agli ultimi posti. Nel Canadà per il 1956 sono stati stanziati per strade e autostrade ben 472 miliardi; in Francia la cifra raggiunge e supera i 500 miliardi e sono in progettazione autostrade per 1860 chilometri; nel piccolo Guatemala il 10 per cento del bilancio è dedicato a questo capitolo; in Svezia il bilancio annuo è di oltre 70 miliardi; in Svizzera si stanno approntando nuove autostrade; in Turchia sono in costruzione 12 mila chilometri di strada; in India per il '61 il chilometraggio raggiungerà i 496 500 chilometri; persino la Spagna sta approntando un piano quinquennale!

In questo panorama l'Italia si inserisce con i suoi 100 miliardi da ripartirsi in dieci anni, per cui la RAI-TV e stampa governativa sono costrette ad esaltare come una grande opera l'«Autostrada del Sole», che non verrà completata prima del 1963.

A questo punto il compagno Cappellini si è particolarmente soffermato su questa opera che è ormai al centro di una polemica sulla quale è necessario che il governo precisi il suo punto di vista e chiarisca molti punti oscuri.

Egli ha innanzitutto rilevato che la società che ha avuto in concessione l'appalto dell'autostrada è stata costituita nel settembre del 1950 da due soli azionisti: il dott. Federici dell'IRI e il dott. D'Alessandro per la SITSA; nell'anno 1953 la società ridusse, perchè non aveva svolto alcuna attività il suo capitale da un miliardo ad un milione e tale è rimasto il capitale anche quando venne stipulata la convenzione con l'ANAS per la costruzione dell'autostrada. La esiguità di questo capitale — ha osservato Cappellini — è facilmente spiegabile se si pensa al modo come i lavori verranno condotti. Entro il 1958 verranno infatti eseguiti i soli tronchi della Milano-Piacenza e della Capua-Napoli; il tratto Piacenza-Firenze sarà pronto per il 1959; poi si inizierà il tratto Firenze-Orvieto

Quest'ultimo tronco perciò, verrà messo in esecuzione quando sarà entrato in esercizio il tratto Milano-Piacenza, il quale, con i suoi introiti di pedaggio sarà largamente in grado di finanziare la costruzione di quelli successivi: nel frattempo i contributi dello Stato, che assommano al 36 per cento del costo dell'intera opera e che decorrono dallo scorso anno, assicureranno alla società la possibilità di costruire i tratti iniziali senza impiego di capitali.

Ecco perchè — ha detto lo oratore — il milione di capitale azionario appare più che sufficiente! Saranno le entrate dei pedaggi e il contributo finanziario dello Stato a consentire l'esecuzione dei tratti successivi alla Milano-Piacenza. Del resto — ha soggiunto Cappellini — gli ultimi tratti, la Orvieto-Roma e la Roma-Capua saranno portati a termine soltanto alla fine del 1963, otto anni dopo, cioè, l'inizio dei lavori del primo tronco.

Si tratta, di un episodio significativo che non ha alcuna logica spiegazione, perchè l'appalto ad una società sarebbe stato comprensibile solo se tutta l'opera fosse stata ultimata nel giro di pochi anni; solo in questo caso, infatti, poteva essere compreso il rifiuto opposto dal governo alla richiesta delle Province e dei Comuni perchè l'autostrada fosse attuata dagli Enti locali.

Concludendo, Cappellini ha affermato che il problema delle autostrade, come quello degli acquedotti e delle case e uno dei banchi di prova per la politica del governo e per il ministro Romita. Si tratta, in sostanza, di reperimenti di fondi e di stanziamenti che sono particolarmente urgenti

Nel corso della seduta, inoltre, numerosi senatori, tra i quali i compagni ASARO e l'indipendente di sinistra RUSSO, hanno svolto ordini del giorno di carattere locale. Il ministro Romita replicherà oggi.

Questa sera a «Lascia o raddoppia» si presenteranno in finale il gastronomo Ugo Rossi e il dantista Enrico Merlini. Lo psichiatra Treves risponderà sul cinema per 2 milioni e 560.000 lire; la fiorentina Marisa Zocchi sul ciclismo e lo appassionato di jazz Ettore Baldi per 1.280.000 lire; il poeta-contadino Italo Foggi per 640.000 lire. Infine, due nuovi esordienti: Nino Coirulli di Ponte San Pietro (Bergamo), sulla fauna marina e la 23enne Giovanna Ferrara (nella foto) studentessa in chimica all'Università di Pavia, per la storia dell'America del Nord

In preparazione nuove monete da venti lire

E' stato firmato dal Capo dello Stato, e sarà quanto prima pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il testo del decreto del Ministro del Tesoro con il quale si fissano le caratteristiche delle nuove monete metalliche da lire 20.

Nel decreto viene stabilito che i «pezzi» da lire 20 saranno coniati in «bronzital», costituito di una lega a base prevalente di rame ed alluminio, tale da dare al tondino una colorazione giallognola-oro, come l'antico franco francese.

Le 20 lire avranno un peso legale di grammi 3,6 ed un diametro di millimetri 21,3: saranno quindi poco più grandi delle attuali cinque lire. Per facilitare maggiormente la distinzione della nuova moneta da quelle da lire 5 e da lire 10, i tondini da lire 20 avranno il contorno godronato.

Nel diritto della moneta figurerà una testa nuda di donna, raffigurante Cerere la dea delle messi; tutt'intorno si leggerà la scritta «Repubblica Italiana». Nel rovescio sarà raffigurato un ramo di quercia con l'indicazione del valore della moneta.

DALLE SINISTRE ALLA CAMERA

Chiesto un contributo per 90 mila pescatori

L'accordo italo-jugoslavo sulla pesca - Denunciate le gravi condizioni dei marittimi

E' proseguito alla Camera, nella giornata di ieri, il dibattito sul bilancio della Marina Mercantile. Nella mattinata ha preso la parola il compagno MANIERA per rilevare alcune lacune e deficenze del settore: ha chiesto la democratizzazione della Cassa adriatica infortuni, che è retta da dieci anni da un commissario governativo; un contributo dello Stato in favore dei novantamila lavoratori della piccola pesca che non sono in grado di pagarsi l'assicurazione sociale per la invalidità e vecchiaia e per gli infortuni sul lavoro; la regolamentazione dell'importazione di pesca dall'estero; la risoluzione del problema del credito peschereccio. Trattando dei problemi della pesca il compagno Maniera ha ricordato come il relativo accordo fra Italia e Jugoslavia ha portato a indiscutibili benefici di carattere politico, per quanto non abbia ancora dato i risultati sperati nel campo economico, anche perchè le zone concesse ai nostri pescatori nelle acque jugoslave sono limitate. Limitate sono ancora le garanzie per i nostri pescatori i quali spesso si trovano sprovveduti di fronte alle contestazioni delle autorità jugoslave. Si tratta dunque di un accordo parziale e difettoso, accordo che il governo non volle inserire in quello economico generale tra i due paesi. E' necessario riprendere in pieno, con la vicina Repubblica, rapporti di amicizia e cordialità.

Il miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia è stato chiesto anche dal d.c TROISI.

Dopo il monarchico BARDANZELLU ha preso la parola il compagno SEMERARO il quale, ricordati i principali problemi del settore della pesca, ha trattato ampiamente la questione delle sovvenzioni in favore delle grandi concessionarie di linee, sovvenzioni che raggiungono ormai la cifra di 22 miliardi, e cioè circa i due terzi dell'intera spesa del bilancio.

Nel pomeriggio — dopo la commemorazione dell'ex parlamentare e sindaco di Torino, Casalini, e del sen. Perrier — la discussione sulla Marina Mercantile è ripresa con l'intervento del compagno JACOPONI: l'oratore, dopo aver ricordato il carattere positivo della legge T. Labroni sui costruzioni navali, ha rilevato che nel settore dei lavoratori del mare la disoccupazione è molto alta, ciò è dovuto soprattutto alla lungaggine dei grandi imprenditori privati i quali fanno lavorare solo 35-36 persone su una nave «Liberty» con la quale hanno ogni mese profitti netti di 50 milioni. Gravissime sono le condizioni di questa categoria di lavoratori: non hanno ferie sono sottoposti all'assillo del l'avvicendamento, non hanno il diritto di crearsi delle Commissioni interne che li tutelino in navigazione, paga no la stessa quota degli armatori per le loro pensioni.

Parlano, poi, il compagno on. le DUCCI, il d. c. LUCIFREDI (quest'ultimo in favore delle grosse società armatoriali private) e il missino DE TOTTO.

Infine, il compagno GIANQUINTO ha trattato brevemente dell'estremo disagio in cui versa l'economia marittima veneziana.

Egli ha citato una serie di cifre dalle quali risulta che il volume attuale del traffico commerciale è al di sotto di quello dell'anteguerra (2 milioni e 200 mila tonnellate di merci nel 1939: 1 milione e 539 mila tonnellate nel 1955) Appena meglio vanno le cose per quanto riguarda il ramo industriale, dove si è lievissimamente superato il livello plebeliico. In generale, l'accrescimento del volume del traffico del porto industriale è inferiore alla media italiana.

Le condizioni di salute del compagno Pertini

La direzione del PSI ha continuato e concluso ieri i suoi lavori in preparazione del Comitato Centrale che si apre stamane. Nenni ha riferito sull'incontro tra le due segreterie del PSI e del PSDI avvenuto in mattinata.

Il compagno Pertini, che per le sue condizioni di salute si era dimesso dalla carica di vice-segretario del partito, è stato invitato dalla direzione del PSI a ritirare le dimissioni medesime. Pertini ha aderito all'invito pur sottoponendosi ad un periodo di cura e di riposo.

Al compagno Pertini auguri fraterni di un pronto ristabilimento.

IL TRATTAMENTO ECONOMICO FISSATO PER IL 1. LUGLIO

Fermento fra i ferrovieri per le disposizioni del Tesoro

Probabile tregua sindacale nelle compagnie aree

L'Ufficio stampa del Sindacato ferrovieri italiani — in una nota diramata ieri — informa che le recenti notizie, circa il contenuto delle disposizioni emanate dal ministero del Tesoro per il pagamento agli Statali degli stipendi conglobati a partire dal prossimo 1. luglio, hanno acutizzato la già esistente, grave agitazione tra i ferrovieri.

E' noto infatti che la tabella unica degli stipendi, imposta dal governo a gennaio, in occasione della scadenza della Legge delega, ha incontrato la più viva opposizione nei ferrovieri.

Lo stesso ministro dei Trasporti, incontrato con una delegazione della Rumiz, tenendosi conto di simile stato di cose, ebbe a dichiarare, in un apposito comunicato stampa, che l'Amministrazione ferroviaria aveva già allo studio nuove apposite tabelle che tenevano conto delle caratteristiche della Categoria. Successivamente, l'on Angelini si impegnò a concludere entro il 30 maggio le necessarie trattative, al fuoco sollecitate da tutti i sindacati ferrovieri.

Quel termine è passato senza alcuna definizione e le disposizioni del ministero del Tesoro vengono interpretate dai ferrovieri come una preordinata volontà di imporre loro la tabella Gava.

Il Sindacato ferrovieri italiani è pertanto immediatamente intervenuto presso il ministero dei Trasporti con un documento nel quale, dopo aver denunciato le ripercussioni che si avrebbero in tutta la categoria, se ad essa venissero applicate le disposizioni del Tesoro, conclude con la richiesta di un urgente colloquio ed insiste per accelerare le trattative allo scopo di potere prima della scadenza di luglio, definire e applicare il nuovo trattamento economico

Le decisioni dei piloti

Allo scopo di esaminare la vertenza in corso nelle linee aeree civili, si sono riuniti a Roma, presso l'Hôtel Continentale, i piloti civili iscritti all'ANPAC.

Com'è noto la vertenza tra i piloti civili e le compagnie aeree italiane si protrae da alcuni mesi: soltanto nella scorsa settimana, infatti, sono stati ripresi i servizi aerei sul territorio nazionale e, ancor oggi, sono sospesi quelli internazionali e intercontinentali.

Appunto per esaminare questa situazione, si è svolta l'assemblea dell'Associazione piloti civili che, approvando l'opera finora svolta dal Consiglio dell'associazione stessa, deliberavano di dare mandato allo stesso Consiglio direttivo di riprendere i contatti con le compagnie aeree attuando una tregua sindacale che dovrebbe protrarsi fino al 30 ottobre, a condizioni che si giunga ad una positiva conclusione del nuovo contratto di lavoro.

La CGIL riconquista la maggioranza all'IMN

NAPOLI, 6. — Le votazioni per il rinnovo della Commissione interna all'Industria Meccanica Napoletana, ex silurificio di Baia, hanno sanzionato una smagliante vittoria della FIOM, capovolgendo i risultati delle elezioni svoltesi nel '51 e dando alla CGIL la maggioranza dei seggi (cinque su sette). Ecco i risultati delle votazioni fra gli operai (fra parentesi i dati del 51, anno in cui si svolsero le ultime elezioni): votanti 623 (924), voti validi 512 (887). FIOM 463 (471) seggi 5; CISL 149 (116) seggi 1. Il seggio degli impiegati è stato assegnato alla CISL non avendo la FIOM potuto presentare candidati.

APPARTENGONO AL BEL MONDO DI PIACENZA

Due uomini e una signora arrestati mentre assistono a film pornografici

Cinque macchine da proiezione, 35 pellicole e pezzi vari sequestrati in una sala clandestina - Coppie di «cineamatori» procurate da una speciale organizzazione

PIACENZA, 6. — Da tempo la polizia era informata che, in una località di Piacenza, si sviluppava una fiorente azienda «cinematografica» per la proiezione di films pornografici alle quali assistevano giovani e anziane coppie. Nella casa, individuata in una abitazione di via Prevostura, si davano convegno ogni sera coppie di ogni età, tra le quali figurerebbero anche appartenenti al bel mondo piacentino.

L'attenzione della polizia era stata attratta dal fatto che ogni sera, nei pressi, si sviluppava un intenso traffico di coppie e di macchine provenienti anche da località della provincia.

Organizzato un appostamento ieri sera si è proceduto alla irruzione nella saletta «cinematografica» dove venivano sorpresi tre persone, due uomini e una signora che assistevano appunto alla proiezione di una nuova pellicola pornografica. Durante l'operazione che ha portato al sequestro di cinque macchine da proiezione a passo normale e ridotto, 35 pellicole e pezzi vari, veniva tradotto in Questura il tenutario dello strano cinematografo il cui nome viene taciuto.

Si è potuto sapere che le proiezioni avvenivano a pagamento per clienti procurati da amici fidati del proprietario. Le pellicole sempre nuove per offrire nuove sensazioni agli spettatori provenivano settimanalmente da Roma. Nulla era stato tralasciato dal proprietario della saletta cinematografica «privatissima» per eludere ogni pericolo.

La casa stessa scelta accuratamente presenta una entrata principale della quale si servivano le coppie di cineamatori e di una uscita retrostante.

Nuovo pozzo petrolifero attivizzato a Ragusa

RAGUSA, 6. — Al pozzo petrolifero «Ragusa 12», in contrada «Petrulli» del territorio di Ragusa, nella concessione petrolifera della «Gulf Italia», il tester della trivella «Ideal 55» ha raggiunto la struttura petrolifera ragusana ad una profondità di 3235 piedi, pari a 2075 metri.

I tecnici della compagnia hanno effettuato stamani la prova del fuoco del grezzo estratto.

Si prevede che fra 15 giorni il pozzo «Ragusa 12» sarà messo in stato di produzione. Al più tardi dal 1. luglio, quindi, saranno in produzione nella concessione della «Gulf Italia» undici pozzi.

Una bimba e un contadino schiacciati dal trattore

Una bimba è rimasta schiacciata da un grosso trattore sotto gli occhi della madre e della sorella che la accompagnavano. E' avvenuto questa sera in provincia di Milano, a Segrate dove in una via stretta un trattore mentre ne incrociava un altro, ha travolto la piccola Adalgisa Nardini di 9 anni che è rimasta orribilmente stritolata. Il guidatore si è dato alla fuga.

A San Zaccaria di Roccasusella in provincia di Voghera un trattore agricolo, rovesciatosi in seguito all'urto contro un terrapieno, ha travolto il contadino Franco Torlasco di 37 anni che lo guidava. Il contadino è deceduto quasi subito per schiacciamento del torace.

Due operai uccisi in incidenti sul lavoro

L'operaio Francesco Puglisi di 21 anni da Pellotto (Reggio Calabria), era intento al lavoro in una cava di Nesima Superiore in provincia di Catania e stato travolto da un masso di circa quattro quintali staccatosi improvvisamente da una parete.

Quando è stato possibile rimuovere l'enorme masso, il Puglisi era già cadavere.

A Livorno il 26enne Giancarlo Guarnieri da Piacenza, operaio alle dipendenze della ditta che sta lavorando nei pressi di Collesalvetti per lo scolmatore dell'Arno, nel tentativo di riparare un motore addetto al pompaggio dell'acqua, toccava i fili dell'energia elettrica ad alta tensione. Non appena si verificava il contatto il Guarnieri e un altro operaio che lo aiutava, sono stati investiti dalla corrente; mentre il secondo rimaneva pressochè illeso il Guarnieri decedeva poco dopo per folgorazione.

Il "re delle fogne„ in tribunale a Genova

Arrestato mentre tentava, passando per cunicoli, di forare il pavimento di un negozio

GENOVA, 6. — Il «Re delle fogne» Egidio Gazzano, di 76 anni, che conta al suo attivo oltre 40 anni di reclusione per gli innumeri reati contro il patrimonio, da lui commessi è comparso stamani dinanzi al tribunale.

Il fatto si è svolto — al solito — nelle fogne della città, dove il vecchio è stato sorpreso. Nel pomeriggio di domenica 8 aprile l'orefice Alessandro Paganelli, titolare di un negozio di via San Vincenzo, era intento a riordinare i suoi preziosi quando udiva alcuni colpi provenienti dal sottosuolo, che si ripetevano con regolare continuità. Preoccupato, l'orefice avvertiva la questura, ma una prima ispezione, compiuta nei cunicoli sottostanti il negozio, non dava alcun esito. Due agenti furono perciò chiusi nel negozio durante tutta la notte e fu soltanto nel pomeriggio del lunedì successivo che i colpi ripresero. Una vasta battuta alla quale parteciparono anche i Vigili del fuoco con i loro gruppi elettrogeni fu allora compiuta nelle fogne della zona. All'altezza del negozio del Paganelli gli agenti scoprirono il «Re delle fogne» con la sua attrezzatura di martelli e scalpelli. Egli in quel momento aveva sospeso il lavoro in attesa della notte. Non gli restava da forare che una sottile soletta in cemento, quella sulla quale poggiava il pavimento del negozio.

In considerazione dell'età dell'imputato e delle sue precarie condizioni di salute, il tribunale ha voluto essere clemente: lo ha condannato solo a sei mesi di reclusione e seimila lire di multa.

Un caccia precipita presso Sessa Aurunca

SESSA AURUNCA, 6 — **Un aereo da caccia della quarta aerobrigata «Francesco Baracca» è caduto, per cause non ancora accertate, in località Monte Cicoli (Sessa Aurunca). Il pilota, pur avendo fatto uso del paracadute, è rimasto vittima della sciagura. Raccolto gravemente ferito, è stato trasportato in una clinica di Mondragone, dove è deceduto poco dopo. Da una busta ritrovata tra i rottami dell'aereo, è stato rilevato il nome del ten. Alberti.**

Padre madre e figlio trovati uccisi dopo una settimana nel loro appartamento

I cadaveri in stato di decomposizione rinvenuti da vicini — Forti sospetti su un altro figlio che è scomparso dalla circolazione

BARI, 6. — In un appartamento al centro della città sono stati trovati questa sera i cadaveri di Vincenzo Percoco di 64 anni, pensionato delle ferrovie, della moglie Eresvida Martini di 50 anni e di un loro figlio, Giulio di 21 anni. I tre corpi crivellati di pugnalate, sono in avanzato stato di decomposizione. E' stato l'insopportabile fetore che proveniva dallo appartamento chiuso a destare l'apprensione dei vicini, i quali hanno pensato in un primo momento a qualche fuga di gas. Chiamata la polizia, alcuni agenti sono riusciti a penetrare nell'appartamento da una finestra. Giunti nella stanza dei coniugi essi hanno visto dapprima il cadavere della donna disteso sul letto, quindi quello del giovane ai piedi del letto: infine hanno scoperto in un armadio quello del padre.

La polizia è ancora sul posto, mentre nei pressi del palazzo, che è ubicato in via Celentano all'angolo del corso Cavour, si è radunata una folla di gente ammutolita. Dalle prime sommarie indagini l'autore della strage verrebbe individuato in un altro figlio dei Percoco, il 27enne Franco, studente della facoltà di economia e commercio. Si ignora quale movente possa averlo spinto al delitto.

Franco Percoco è stato visto ieri uscire di casa, mentre i genitori e il fratello furono visti l'ultima volta mercoledì della scorsa settimana. In più, a quanto dichiara il gestore di un bar vicino, l'altro ieri il giovane Franco ordinò alcune bibite che un garzone portò su in casa, dove il giovane era in compagnia di una donna. Infine è stato rilevato che lungo tutte le fessure delle porte esterne e delle finestre dell'appartamento sono incollate lunghe striscie di carta: un accorgimento dell'assassino per evitare che il fetore dei corpi in disfacimento trapelasse all'esterno.

La polizia sta cercando attivamente Franco Percoco anche perchè si teme che il giovane, in preda a follia sanguinaria, possa commette e altri insani gesti.

A completare il quadro della fosca tragedia si è appreso infine che Giulio Percoco, assassinato insieme ai genitori era un deficiente e un altro fratello, Vittorio di 30 anni, è in carcere da molti anni perchè implicato in furti e altri crimini.

Danaro pubblico e discriminazioni

L'IRI ha pubblicato a pagamento sui quotidiani quasi un'intiera pagina (sette colonne piene) con la relazione del suo Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1955. Tale pubblicità a pagamento — pienamente legittima, e anzi encomiabile — dell'azienda controllata dallo Stato è stata data a tutti i giornali d'Italia, ad eccezione di quelli di sinistra

In tal modo l'IRI ha finanziato con cifre ingenti i quotidiani della «triplice» che conducono una ininterrotta campagna contro le industrie a partecipazione statale. In tal modo l'IRI ha finanziato con cifre ingenti anche giornali di partito, dalla tiratura limitatissima. L'IRI ha invece accuratamente discriminato tutti i grandi giornali della sinistra italiana.

Il danaro dell'IRI (è il medesimo discorso che facemmo a suo tempo per la pubblicità dell'ENI-Agip) è danaro pubblico. Una discriminazione politica sull'uso di questo danaro nel campo della propaganda non è assolutamente tollerabile

Chiediamo pubblicamente conto di questo fatto inconcepibile al neo-presidente dell'IRI on. Fascetti e al vicepresidente Visentini. Ma crediamo sia giusto segnalare anche alle alte autorità dello Stato e del governo questo metodo profondamente irregolare di utilizzare e amministrare fondi che appartengono a tutti i contribuenti, e che devono essere sottoposti a controllo parlamentare. Li attendiamo risposta.

L'ammasso del grano al Consiglio dei ministri

Altri provvedimenti approvati ieri - Le nuove norme valutarie - I mutui dell'ANAS

Dopo aver discusso sulla politica estera e sulle elezioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri una serie di provvedimenti

NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SICILIANO

Due schemi di decreto concernono le norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di igiene, sanità pubblica ed assistenza sanitaria, e in materia di enti locali, in relazione al nuovo ordinamento amministrativo siciliano. Il Banco di Sicilia è stato autorizzato ad elevare da 500 a 800 milioni di lire il fondo speciale di riserva della sezione di credito fondiario

CONCORSO PER DIRETTORI DIDATTICI

E' stato poi approvato un disegno di legge che autorizza il ministro della P.I. a bandire un concorso speciale per esami e titoli a 350 posti di direttore didattico in prova, riservato ai maestri elementari con almeno sei anni di servizio di ruolo, forniti del prescritto titolo di studio e che abbiano esercitato per almeno tre anni e con la qualifica di «ottimo» o «distinto» l'incarico di una direzione didattica.

MUTUI DELL'A.N.A.S. PER 50 MILIARDI

Su proposta del ministro per i lavori pubblici, è stato approvato un disegno di legge col quale, allo scopo di migliorare l'attuale situazione della viabilità, in aggiunta ai 100 miliardi già stanziati per l'attuazione del noto piano decennale di costruzione di nuove autostrade, viene determinato in lire 50 miliardi l'ammontare dei mutui che l'ANAS è autorizzata a contrarre in applicazione della legge 21 maggio 1955, n. 463. Su questo provvedimento risulta che vi è stata una forte opposizione alla proposta di Romita, la decisione non è stata ancora definitiva.

L'AMMASSO DEL GRANO

Il Consiglio ha quindi deliberato che il contingente di ammasso del frumento di produzione 1956 sia contenuto nella quantità massima di 16 milioni di quintali utilizzandosi, nei limiti del possibile, per il deposito, anche le attrezzature dei produttori agricoli, ha confermato i prezzi in vigore per lo scorso anno e ha stabilito che per il frumento tenero e duro conferito all'ammasso dal 1 settembre 1956 in poi, i prezzi di conferimento siano maggiorati in ragione di lire 50 mensili per un periodo massimo di nove mesi. Il CIP procederà ad un esame ulteriore della politica granaria per le determinazioni da adottare in vista delle nuove semine

GLI UFFICI GIUDIZIARI A ROMA

Il Consiglio dei ministri ha poi esaminato il delicato problema del funzionamento degli uffici giudiziari di Roma a causa della assoluta insufficienza dei locali. Preso atto dell'esistenza di un utile terreno demaniale, si è dato incarico ai ministri competenti di mettere in atto gli adempimenti necessari per la progettazione di una idonea sede degli uffici predetti

NUOVE NORME VALUTARIE

Un decreto legge che entra in vigore oggi stesso è stato approvato dal Consiglio dei ministri e presentato in serata al Senato dal ministro Mattarella per la conversione in legge. Esso coordina le norme valutarie in vigore e istituisce un parziale mercato libero dei biglietti di stato e di banche estere

Le nuove norme valutarie stabiliscono per i cittadini e gli stranieri in Italia o aventi qui attività produttrice di redditi il divieto di contrarre obbligazioni coi non residenti, fatta eccezione per i contratti di vendita e di acquisto autorizzati dal ministero, e elemento nuovo per le spese turistiche contenute in entità limitate vengono pure disciplinate le partecipazioni italiane all'estero. Tutte le trattazioni di valuta estera dovranno svolgersi tramite l'Ufficio italiano Cambi, la Banca d'Italia e le agenzie autorizzate.

NUOVI GENERALI DI CORPO D'ARMATA

Infine il Consiglio ha nominato generali di Corpo d'armata i seguenti generali di divisione in s.p.e: Giorgio Negroni, Bruno Lucini, Domenico Forgiara, Ludovico Donati; ha conferito all'ammiraglio di divisione in s.p.e. Stefano Puglisese le funzioni di direttore generale del Corpo equipaggi militari marittimi; ed ha designato l'ispettore generale dott. Alberto Sica direttore generale del mercato della Marina mercantile.

Leggete Rinascita